Anno III. - N.° 811. Trieste, Sabato 29 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 811

Abbonamento a domicilio: per Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. s. 14 a settimana; *mattino* e *meriggio*: s. 90 al mese, s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in caratteri testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga, nel corpo del giornale for. 2 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — Arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 8 ant. fino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Il Piccolo di oggi **meriggio** che si vende a **un soldo** contiene:

Lo scoppio d'una mina - Un arricchito col giornalismo - Ultima parola sul Duca - Tra i due poli - Novità, Varietà ed aneddoti - Nota istruttiva.

In appendice si publicano due romanzi: *La sepolta di Casamicciola* di due distinti publicisti italiani, i sigg. P. Bettoli e C. Chauvet, e *Crichetta* di Ludovico Halévy.

Si può cominciare con qualunque giorno l'abbuonamento mensile o settimanale.

Tutti gli **abbuonati** ricevono **gratis** il supplemento illustrato della Domenica, che per i non associati costa 6 soldi.

I nuovi associati ricevono **gratis** i primi numeri del romanzo *Crichetta.*

Telegrammi e Corrispondenze

Esplosione d'una mina. UDINE 27. A Palmanova è avvenuto lo scoppio di una mina che ha ferito leggermente un capitano e gravemente un tenente del genio militare, sovraintendenti alle demolizioni di quei forti. *(Dettagli nel meriggio).*

Il commercio degli schiavi. TANGERI 27. Il console francese proibì il traffico degli schiavi ai sudditi francesi ed ai mussulmani che si trovano sotto la sua protezione. Il Consiglio inglese, a nome dell'Inghilterra, dell'Austria, della Danimarca e dell'Olanda, emanò un proclama nello stesso senso.

Campi il misterioso. PARIGI 28. Si è rinunciato alla speranza di sapere il nome del misterioso assassino Campi, testè condannato a morte. Due carlisti sono andati a visitarlo in prigione, ma non lo hanno riconosciuto come loro ex camerata.

Cinquecento franchi per un pugno. PARIGI 28. Il collegiale di 17 anni Lichtemberg, che con un pugno fece stramazzare a terra un agente di polizia fu condannato a 500 franchi di multa.

Appropriazione indebita. GENOVA 28. Il cav. Deamicis, presidente del Conservatorio delle figlie di S. Gerolamo, che era stato accusato di appropriazione indebita di lire 75 mila, venne condannato in contumacia a cinque anni di carcere, ai danni verso la parte civile ed alle spese del giudizio.

Lo sciopero dei giardinieri. MARSIGLIA 28. I giardinieri, malgrado l'intervento del prefetto presso i padroni, non riuscirono ad intendersi, e fissarono quindi di riunirsi il 30 corr. per dichiare che si pongono in isciopero.

Bische clandestine. MARSIGLIA 28. Il tribunale correzionale condannò a due mesi di carcere ed a cento lire di multa il gerente del *Club des Colonies*, accusato di tenere una bisca clandestina. Molti altri *Clubs* verranno posti sotto giudizio.

Il duello Avellone-Peruzy. ROMA 28. Nel processo pel duello Avellone-Peruzy, l'Avellone, già redattore del *Bersagliere*, è stato condannato a tre mesi di confine a Frosinone e a trenta lire di multa. Il Peruzy fu assolto.

La condanna d'un giurato. PARIGI 28. Il tribunale correzionale ha ieri giudicato Arteman, quel giurato nel processo contro il Morphy della *Rèpublique sociale*, il quale rese publiche le deliberazioni del giurì, dicendo come aveva votato. Fa il cesellatore ed è consigliere comunale del villaggio di Saint-Maur. Egli dice di non avere scritto la lettera addebitatagli, ma di aver soltanto apposto la firma, ne accetta la responsabilità; volle giustificarsi per non avere da arrossire. *Presidente:* Voi avete agito per paura ed avete mancato alle leggi dell'onore. (Approvazioni). Arteman, balbettando. — Non riflettei... se lo avessi saputo... Il gerente del *Cri du peuple*, che publicò la lettera di Arteman, è condannato a 500 franchi di multa; Arteman a 2000 franchi di multa, massimo della pena.

In Vaticano. ROMA 28. Ieri alle 5, nella sala del trono in Vaticano, è stata consegnata per mano del Pontefice, la berretta cardinalizia all'arcivescovo di Napoli, monsignore Sanfelice. Oggi poi vi sarà Concistoro publico in cui il Sanfelice riceverà il cappello cardinalizio.

Un assassinio a Dieppe. DIEPPE 27. L'operaio Mallet fu ucciso a coltellate e bastonate. L'assassinio provocò del fermento nella popolazione. Gli autori del misfatto sono due tirolesi, sudditi italiani od austriaci; furono posti al sicuro. Nessun italiano è ferito. La calma è ristabilita, ma molti operai austriaci ed italiani abbandonano la città. I provvedimenti della autorità e l'atteggiamento della popolazione hanno rassicurato più tardi gli operai tirolesi.

Il colera artificiale. CALCUTTA 26. Il Dr. Vincent Richards è riuscito a ciò che nessun altro era arrivato. Ha prodotto il morbo asiatico artificialmente. Per soggetti delle sue esperienze si è servito di porci e dopo parecchi tentativi ha comunicato ad uno di essi ciò che apparisce essere colera genuino. L'animale è morto dopo tre ore che gli era stato somministrato il veleno colerino. Dopo questo risultato sperasi di riuscire ben presto a trovare le cause del male.

Inondazioni. NUOVA YORK 27. Dispacci dalla Luigiana descrivono la più squallida miseria nei luoghi del Missisipì inondati. Se non arrivano presto aiuti gli abitanti moriranno di fame.

Arresto importante. PARIGI 27. Il *Messager du Brésil* annunzia l'arresto avvenuto a Bahia (Brasile) a bordo del vapore francese *Amazone* di Giovanni Merle, autore di un audace furto di 100 mila lire avvenuto a Parigi. Il Merle si era imbarcato a Bordeaux, a destinazione di Rio della Plata. Si trovava in possesso di valori rappresentanti una somma di 75 mila franchi.

Nuovo fucile. VIENNA 26. L'arciduca Giovanni ha inventato un fucile a retrocarica che gl'intelligenti dichiarano superiore a tutti quelli conosciuti.

La regina di Taiti. PARIGI 27. La regina di Taiti partirà per l'Italia probabilmente domani sera.

MADAMIGELLA NICOLE.

Si ha un bell'essere scettici... Si può, quanto si vuole, avere rimpellicciato il cuore contro ogni sentimentalismo... La pratica della vita, i teoremi e i corollarii della filosofia positivista e pessimista possono averci gettato nel cuore l'onda del dubbio e dello sconforto... Sillogizzando si può essere arrivati a concludere che nel mondo i motori di ogni azione, di ogni opera, di ogni manifestazione sono la vanità e l'interesse... Di quando in quando s'incontra un individuo; ci s'imbatte in un fenomeno che c'insinua nell'animo anche il dubbio del dubbio e si è costretti ad ammettere che la virtù è qualche cosa di più che un nome vano o che una vana parvenza.

* * *

Questo pensavamo, scriva il *Corriere della sera*, leggendo la cronaca di un giornale francese, nella quale, a proposito di un ballo alla *Salpetrière*, il triste asilo dei pazzi, presso Parigi - è fatta parola di una donna, la cui esistenza si compendia in una parola: cioè sottomissione dei desiderii, delle tendenze, delle aspirazioni della natura umana ad una ferma volontà di giovare creature infelici. Questa donna, che il cronista del giornale francese giustamente dice che dovrebbe essere conosciuta ed onorata in tutto il mondo, è una sorvegliante della *Salpetrière*; madamigella Nicole.

Ha sessant'anni e sono trent'anni e più che essa dà battaglia quasi sempre vittoriosamente all'idiotismo, al cretinismo.

Con la forza e la pazienza instancabile della fede, essa fruga in mezzo alle tenebre formidabili di quei cervelli misteriosi e appena abbia visto un barlume, vi si dedica con foga e finisce coll'apportarvi la luce.

Le hanno dato in custodia individui più sprovvisti d'intelligenza dei più imperfetti animali della creazione, ed essa li ha fatti, se non individui intelligenti, almeno individui conscienti dei loro movimenti e delle percezioni dei loro sensi.

Forte della sua fede robusta essa pone questo assioma: „Dato che un individuo sappia distinguere un ago da un elefante esso ha in sè un'intelligenza che non è morta."

Ed ha inventato metodi che modifica incessantemente a seconda dei casi e degli individui che le si presentano.

Tutto serve a questa donna ammirabile. Con una di quelle imagini colorite da magazzini di mode, in capo a lunghi mesi finirà coll'imprimere in quei cervelli di granito, prima la nozione dei colori, poi quella degli oggetti rappresentati, poi quella della loro utilità. Quando essa abbia inciso in quelle pietrificazioni cerebrali una piccola serie di parole che possono raccogliersi attorno ad un embrione d'idee, essa vi inoculerà, lentamente, l'idea che farà vivere quelle parole. Essa inventerà doveri su quell'idea madre e ne farà uscire dei nessi che condurranno ad altre idee.

* * *

Sono trent'anni che madamigella Nicole - una donna d'alto intelletto e d'un cuore grande - ha rinunziato non solo al diritto che ha ogni donna d'associarsi ad un uomo del suo valore che l'avrebbe amata ed apprezzata, ma anche alla società di persone che almeno avrebbero potuto apprezzare la sua virtù e le sue qualità.

Questa donna si è confinata in mezzo ad individui posti nell'ultimo grado della scala umana; incapaci di apprezzare la sua intelligenza e di avere coscienza di quanto essa fa per loro... Essa non ha, dunque, altra ricompensa all'infuori di quella che le può derivare dalla sodisfazione di vedere, qualche volta, la materia implacabile cedere ai suoi sforzi miracolosi, pazienti...

Questa donna ha seicento franchi all'anno come sorvegliante, più quattrocento franchi come incaricata delle lezioni alle infermiere. Totale: *mille franchi.*

Mille franchi all'anno... press'a poco ciò che guadagna una mediocre artista di operette in un mese, e ciò che una *pschutteuse* galante spende in un mese dal profumiere.

Il cronista del giornale francese invoca l'appoggio dei colleghi per impetrare dal Governo a favore di madamigella Nicole la croce della Legion d'onore.

Siamo giusti: sarebbe un vero onore per quella povera croce che - come tutte le croci cavalleresche di questo vecchio mondo - brilla sul petto di persone che la meritano, ma anche su quello di molte nullità della virtù e dell'intelligenza.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Il concerto della beneficenza italiana. Potremo noi descrivere l'imponenza, la splendidezza, la magnificenza della festa di iersera?

Potremo noi dare un riflesso di quello entusiasmo, della maestà di quell'ambiente, di quel concorso stragrande di signori, di cittadini e di popolo?

Il còmpito è difficile invero.

Cerchiamo tuttavia di ridire le nostre impressioni; tentiamo, poichè altro non vogliamo, di fare la cronaca esatta della serata.

Ci dirigiamo alle 8 ore al Politeama Una lunghissima fila di carrozze fa *coda* lungo la Corsia Stadion; l'Acquedotto è pieno di gente; dinanzi il portico delle vetture, la folla, non potendo entrare, si limita ad osservare le *toilettes* delle signore.

Entriamo alle 8 1[4 nel vasto ambiente, splendidamente illuminato. I palchi, le poltroncine, le gradinate, sono già tutte occupate.

Quasi tutti i signori sono in abito di rigore; le signorine elegantissime in bianco, in azzurro, in rosa; le signore nelle più splendide *toilettes.*

Sulle gradinate, nel loggione è una massa compatta di gente. Alle 8 1[2 non c'è più un vacuo neanche tra le poltroncine. I palchi non hanno un posto libero. In quello di proscenio, a destra, la signora Duse-Checchi notevole per la elegante semplicità del vestito.

Rinunciamo ad enumerare le altre signore: sono tutte le stelle del nostro Olimpo che splendono vagamente.

Cinque minuti dopo le 8 1[2 al bigoncio sono costretti di rimandare il publico. Nel Politeama non c'è più posto. Persino l'atrio è affollato.

* * *

Entrano i signori professori dell'orchestra della Scala. Sono accolti da un lungo, infinito applauso che si rinforza al giungere del loro duce, il maestro Franco Faccio. E' il saluto che la cittadinanza dirige a voi tutti, o signori, che voleste contribuire ad un'opera di splendida carità col vostro generoso concorso. E' il saluto che Trieste manda a voi nobili figli dell'arte.

Rinunciamo ad ogni parola riguardo la esecuzione dei numeri del programma.

Non sapremmo dire acconciamente. Quella di Faccio non è una bacchetta, è la verga incantatrice di un maliardo che fa risuonare l'armonia la più gradita, la più vaga nella sala.

Al secondo numero entra il cav. Tamagno. Scoppia un applauso fragoroso diretto al primo tenore d'Italia. E il *grazie* di tutto un publico a Te, insigne artista, che con la tua arte insuperabile, rechi tanto lustro alla festa di stassera.

Al quarto numero un saluto ancor più caldo, un applauso ancor più fragoroso echeggia. E' la signora Anna Salem-d'Angeri, la nobil donna, la valente artista che non rifiuta mai il suo concorso all'opera della carità. Il suo canto che affascina, che rapisce è quasi interrotto dagli applausi che si rinnovano alla fine, quando il presidente dell'Associazione di Beneficenza italiana, comm. Homero, le porge un mazzo di fiori, ed altri cinque, splendidi e per forma e per esecuzione, le vengono offerti da altri.

Il programma continua a svolgersi. Il

IL FIGLIO DELL'AMANTE

37)

Essa si trovò in faccia un uomo piuttosto grande, dall'aspetto vigoroso, dalle sembianze stanche e profondamente raggrinzite, dagli occhi incavati, dalla barba brizzolata.

Quest'uomo l'abbiamo già veduto una volta nella casetta ove si rifugiò Ivano Daniloff la notte stessa del delitto.

Il visitatore, profittando dello stupore cagionato dalla sua presenza, respinse vivamente Margherita per entrare in camera, e si richiuse l'uscio dietro.

La governante spaventata indietreggiò, aprendo le labbra per lasciare sfuggire un grido di sorpresa o per chiamar soccorso.

Essa non ne ebbe il tempo.

Ei le mise la mano sulla bocca, mormorando in voce sorda, ma piena di comando:

— Silenzio, Margherita, in nome di Andreina, silenzio!

La povera vecchia trasalì di nuovo e spalancò gli occhi, indietreggiando ancora, senza cessare di guardare lo strano visitatore, con la bocca aperta, ma omai silenziosa.

Egli pure la guardava con gli occhi profondi, senza minaccie, anzi pieni di una tragica preghiera.

— Oh! Dio mio! Dio mio! essa balbettò. Ma chi siete dunque? O che divento matta?

— No Margherita: ma sono diciannove anni che non ci siamo veduti... e io sono mutato parecchio.

— Diciannove anni!.... Andreina!.... Ah! voi siete Maurizio... Maurizio Au....

— Non pronunziare il mio nome qui, sciagurata! Sì, son io.

Margherita vacillava.

Slanciatosi verso lei, ei la sostenne.

— Voi! voi! ripeteva la vecchia lì per lì per perdere i sensi.

— Via! Margherita, fatevi animo. Siate forte, cacciate ogni debolezza. Non perdiamo tempo. I minuti sono contati per l'opera che vengo a compier qui. Dove è la signorina Dalifroy?

XVII.

Il salvatore.

Ma la vecchia Margherita non ascoltava quel ch'ei diceva.

In preda a una violenta emozione, come strappata alle preoccupazioni presenti dalla rimembranza stringente di un passato tragico; più tremante di una foglia al vento, ma non di terrore, o almeno di quel terrore che ha rapporto con noi stessi, essa lo guardava con una angoscia appassionata, e gli occhi le si empivano di lagrime.

— Sì, balbettò essa finalmente, sono diciannove anni... Come è lontano!... Vi credevo morto... perduto per sempre... il vostro nome non era stato più pronunziato qui, salvo da me, che talvolta pregavo per voi e per lei... nel silenzio delle notti senza sonno. Povera Andreina!

— Margherita, rispose l'uomo, voi l'amavate, lo so, e vedo che non l'avete dimenticata... Va benissimo... ma questo non basta.

Repente, la vecchia governante si scosse, e svincolandosi dalle braccia che la sostenevano, esclamò con voce indicibile:

Cont.) **A. Arnould.**

publico trascinato da quella musica, da quell' esecuzione calorosa, insuperabile, avrebbe chiesto addirittura il *bis* di tutto il programma, da capo a fondo, ma si è dovuto limitare alla replica dell' *Arlesienne*, del Baccanale nell'opera *Filemone e Bauci*, del Preludio dell'atto V del *Re Manfredi*, del finale della danza delle ore della *Gioconda* e del duetto nell'opera *Poliuto*.

E qui dobbiamo fermarci ancora per rilevare il canto stupendo, appassionato, l' intonazione, la voce dei due esecutori, la Salem ed il Tamagno. Non ci ricordiamo mai di aver udito nulla di simile. Il publico frenetico non si stanca mai di applaudire, ed i due sommi artisti sono chiamati sei o sette volte al proscenio

L'ultimo pezzo, *pour la bone bouche*, è la *Rapsodia Ungherese* di Liszt. Gli applausi e il saluto che ne segue alla valente orchèstra è qualche cosa d' indescrivibile, perchè certe impressioni si sentono ma non si descrivono, non si possono descrivere.

Tutti gli uomini, tutte le signore sono in piedi, gli uni agitano i cappelli, le altre i fazzoletti; dal loggione, dalle gradinate esce un urlo entusiasta.

I professori milanesi commossi, non sapendo più come ringraziare agitano essi pure i fazzoletti, e così tra platea e palcoscenico avviene una di quelle scene che impressionano, che agitano, che commuovono.

Alla signora Salem fu offerta una corona d' alloro con ricco nastro bianco - al cav. Tamagno una corona con bacche d'oro e nastro rosso, una spilla con brillanti ed un viglietto di oro massiccio con analoga iscrizione - al maestro Franco Faccio fu offerta pure una corona ricchissima ed una bacchetta d'ebano legata in argento e oro con figure allegoriche in argento.

Per la signora Salem fu stampato inoltre una bellissima poesia che ci piace riprodurre:

AD ANNA SALEM - D' ANGERI

TRIESTE XXVIII MARZO MDCCCLXXXIV.

Tu canti — e la vibrata aura sospira
Con gl' inni eterni del nascente april;
La primavera bella è la tua lira
E tu la musa sei, donna gentil.
Tu sei la musa benedetta e pia
Che, come goccia di rugiada al fior,
Stilli le note pregne d' armonia,
Ed ogni nota ha un palpito d' amor;
Perchè ogni nota che dal sen ti fugge
Limpida e pura qual raggio di sol,
Della miseria una lacrima sugge
E schiude un riso di conforto al duol.
Così tranquilla viatrice antica
Iside scende il mondo a illuminar:
Freme al vital suo bacio la pudica
Mimosa e s'alza sospirando il mar.
Tu canti — e a te, donna gentil, la gente
Un inutile plauso oggi non dà:
Te, dell' arte divina onnipossente
Angelo, adora Dea di carità.

All'esito straordinario del Concerto dal luto artistico ha corrisposto quello del beneficio. Le gentili elargizioni diedero f. 2200 circa mentre l'anno decorso ne produssero appena 1900. — I viglietti venduti devono essere stati circa 4000.

La soppressione del porto franco. *L'Indipendente* di ieri richiama l'attenzione della Commissione governativa, della quale abbiamo parlato più volte, sul nostro porto naturale, la baia di Servola, il quale, sotto ogni riguardo, si presenterebbe come il più idoneo allo scopo cui ora sono rivolte le cure della Commissione stessa.

Ed a raggiungere l'intento riproduce una dichiarazione presentata nel 1875 al Consiglio civico, firmata da 127 persone competenti davvero (assicuratori, armatori, sensali di noleggi di questa piazza e capitani di bastimenti che frequentano il nostro porto) nella quale si raccomanda caldamente la baia di Servola che, rispetto alle operazioni necessarie alla caricazione e scaricazione, offrirebbe maggiori comodità e sicurezza in confronto al Porto nuovo.

Società d'alpinisti triestini. Domani, tempo permettendo, avrà luogo una gita alla volta di Cernical allo scopo di visitare quel castello e le sorgenti del fiume Risano.

Luogo di ritrovo la piazza della Barriera vecchia; partenza alle ore 6 ant.; ritorno in città verso le 8 di sera.

La stagione non potrebbe essere più propizia per queste gite che fortificano i muscoli ed i polmoni.

Non v'ha dubbio che in quella per Cernical si riuniranno molti membri di questa simpatica associazione.

Notizie sanitarie. La notizia registrata da tutti i giornali locali, dello scoppio di alcuni casi di cholera, nella caserma di Dublino, notizia messa contemporaneamente in dubbio da alcuni telegrammi (vedi quelli da noi publicati ieri) è smentita in via ufficiosa.

L' i. r. Viceconsolato in Dublino, interpellato analogamente in via telegrafica da questo Governo marittimo ha risposto: „Cholera non esiste a Dublino; notizia infondata."

Funeralia. Alle ore 3 pom. precise il carro dell'Associazione israelitica lasciava la stazione ferroviaria con la salma del compianto Giacomo Morpurgo. La maestà di quel triste convoglio, risultava dal lungo stuolo di parenti ed amici che facevano corteo, non consentendo il rito israelitico prodigalità di vane pompe. Troppo lungo sarebbe l' enumerare le notabilità cittadine che seguirono il feretro dalla stazione sino in via Torrente e poscia salite in carrozza procederono al cimitero israelitico.

La stima di cui godeva il defunto, la famiglia e la casa bancaria di cui era socio, si manifestavano in questo associamento a tanto e sì repentino lutto.

— Alle 5 pomeridiane un altro funerale staccavasi dal N. 6 in via Ghega, percorrendo la piazza e la via della Caserma ch' erano letteralmente stipate, sino alla Chiesa di S. Antonio nuovo. Il carro di prima classe spariva sotto il cumulo delle sfarzose corone ornate di nastri grandiosi. Sotto quell' ammasso di fiori riposava la salma di G. B. Vessel, distinto scrittore, noto sotto il pseudonimo di *Koseski*.

Precedevano il corteo i ricoverati dell'istituto, 13 corone, tutte di fattura stupenda, delle società istriane, portate dagli stessi rappresentanti; numeroso clero, ed un infinito stuolo di amici e conoscenti.

All' Unione Ginnastica. Ricordiamo che questa sera nella Palestra il socio sig. Pollatschek produrrà degl' interessanti quadri dissolventi.

Il fenomeno musicale! Domani 30 corr. alle ore 8 pom. il *Fenomeno musicale* prof. Ercole Ciudi darà nella Sala del Ridotto del Politeama Rossetti un „*Concerto eccentrico vocale e strumentale, esperimento dramatico*, col grazioso concorso della distinta signorina G. Letizia-Lazzarini e dall' egregio maestro sig. Edmondo de Leis."

L' esperimento - dice il manifesto - è affatto nuovo ed eccentrico, e il sig. Ciudi lo sottopone al publico

« ...nella fiducia che questo P. T. Publico vorrà « essermi cortese... benevolo, ascoltando pazientemente la breve lettura del mio *Scherzo-Comico* ed il *Canto* frammischiato alla lettura « medesima, avanti di pronunziare coscienziosamente il doppio verdetto, tanto come *Poeta*, « quanto come *Artista di canto* nei varii registri « in cui mi faccio sentire, e fa duopo giudicarmi « mediante l'effetto *acustico*, e non per l'effetto « ottico, mancando l'illusione del travestimento.

« L'Artista-Autore si accinge ad un'opera molto « improba... ad uno sforzo artistico incredibile « (benchè da qualche spirito poco benigno sia « stato combattuto senz'averlo sentito!) e mai « tentato da nessun Artista-Autore, nè in *Italia*, « nè *Estero!!* Sentite e giudicate!

« Confida il sottoscritto nella benevolenza del « Publico Triestino, sperando di poter riuscire a « contentarlo (se lo saprà tenere di buon umore) « con un Trattenimento variato, *sebbene eseguito* « *quasi tutto dalla stessa persona*, come gli è « riuscito all'*Ateneo Veneto*, ed ultimamente a « *Vicenza!!* »

E così via di questo passo.

Com' è triste la vita! A 17 anni, sposa da pochi mesi, Caterina S. colta da improvviso assalto epilettico, cadde nei pressi della sua abitazione in via Scussa. Una guardia comunale la vide, fece avvanzare una vettura e l' accompagnò tosto al civico ospitale.

Certe visite! „E' per una visita di augurio. Andiamo ad augurare l' anno nuovo ad un amico".

Così volevano cavarsela per il rotto della cuffia quando vennero sorpresi sul fatto dalle guardie mentre introducevano un grimaldello nella serratura del quartiere al secondo piano della casa N. 2 in piazza Cavana.

Era il primo gennaio: quel giorno i due soci Teodoro Cozarek di Carlo, da Vienna, d'anni 27, calzolaio, e Giovanni Rocco di Giannetto, da Trieste, d' anni 28, calzolaio, approfittarono di quest' occasione per quel siffatto pretesto che sapete, della visita d'augurio.

La famiglia Serravallo stava appunto pranzando, quando la cameriera che serviva la mensa avvertì un rumore alla porta.

Il padrone di casa s'accostò all' uscio e scoperse quei due messeri là fuori che stavano lavorando attivamente di grimaldello. La casa N. 2, per buona fortuna, ha un'altra uscita; e fu dalla porta sita in via dei Capitelli che il signor Serravallo mandò in fretta a chiamare le guardie.

La guardia di p. s. Antonio Covacich venne subito e vide infatti i due galantuomini che stavano per scendere le scale.

Furono arrestati all'istante. Perquisite le loro abitazioni vi si trovarono parecchi leggiadrissimi oggettini artistici, come grimaldelli, filo di ferro e simili.

Ieri, quando comparvero al dibattimento cascarono dalle nuvole, e tornarono alla scappatoia della visita ad un amico.

I giudici però, che talvolta sono i più grandi pessimisti del mondo, dissero di non credere all' amicizia.... in certi casi, e condannarono il Cozarek a 7 mesi ed il Rocco a 10 mesi di carcere duro; dippiù li dichiarono passibili di speciale sorveglianza dopo scontata la pena.

Marinaio ferito. Gitolamo P., di anni 42, da Pesaro, marinaio a bordo del pielego italiano *Giuseppina* cadde dalla coperta in stiva fratturandosi la tibia della gamba destra. Fu trasportato all' ospitale ieri sera alle 7 pom.

Ragazzo sventato. Per propria inavvertenza il ragazzo Cuich Giusto, di anni 6, venne ieri atterrato da un carro che passava per via Barriera vecchia. Per sua somma fortuna non riportò che due leggiere contusioni, una alla mano sinistra ed una al ginocchio.

La gerla della polizia. L'altro ieri venne arrestato il calzolaio disoccupato Isidoro R. che cedette alla tentazione di procurarsi qualche soldo vendendo varii utensili da stalla rubati ad un carradore che abita in via Conti.

——

Strutto e Negrofumo. Scrivono da Parigi: Ieri abbiamo avuto una vera rivoluzione... fra le ballerine del teatro del Châtelet. Non c' è stato però spargimento di sangue!

Si sta rappresentando *Le tour du monde en 80 jours*, di Verne; nel *ballabile delle more*, le ballerine hanno assolutamente rifiutato di tingersi col nerofumo.

L' impresario, per sedare la ribellione, è stato costretto ad accordare al suo personale danzante una doppia razione di strutto, affinchè le sue silfidi possano *se démaquiller*, come si dice in gergo teatrale. Ma il più strano in tutto ciò è la scoperta fattasi, che, cioè, le rispettabili genitrici delle figlie di Tersicore si servivano dello strutto, che vien dato alle loro figlie, non per *démaquiller* la loro prole, ma bensì per friggere le patate per il casalingo desco!

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5 12 tram. 6,20. — *Oggi*: S. Cirillo m., S. Augusta m. *Domani*: S. Quirino m. S. Amedeo IX duca, S. Enrichetta v. Termometro ore 7 ant. 10.0 — ore 2 pom. 13.0 — Altezza barometrica 764.4. *Eff.* 1455. Alviso Cadamosto scopre, avvicinandosi all'equatore, le isole del Capo Verde.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore $7\frac{1}{2}$

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 8.

Borsa del 28 Marzo. Debole, senza oscillazioni e senza affari. Da 321 10 e 91.80, chiusa 323.30 e 91.72, valuta poco ferma, Italiana nominale 92 3/4 a 92 5/8. In chiusa si conosce Berlino $560\frac{1}{2}$, Parigi 106.80, Italiana 93.77, Lire turche offertissime a 10,88. Berlino debole $558\frac{1}{2}$, quindi fiacca a Vienna 321.80 a 96,57, e ciò tanto più inquantechè i giornali della sera non vedono tanto prossima la continuazione della conversione. Parigi chiusa invariata.

Listino. Napoleoni $9.62\frac{1}{2}$ a $9.60\frac{1}{2}$. Zecchini 5 62 a 5 61. Lire sterline 12 11 a 12.10. Lire turche 10.90 a 10.88. Talleri turchi — a — Talleri Maria Teresa — a — Londra 121.63 a 121 20 Francia 47,15 a 48.90. Italia 48.20 a 47 90. Banconote italiane 48.15 a 48.— Banconote germaniche 59.35 a 59.15. Rendita austriaca in carta 79.95 a 79.80. detta in argento —.— a —.— Rendita ungherese in oro 4% 91.75 a 91.50. detta in carta 5% — a — Credit 321 a 323 3/4 Lloyd — a —. Rendita italiana 92.75 a 92.60.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

RINGRAZIAMENTO.

La famiglia MORPURGO porge i più cordiali ringraziamenti a tutti quei cortesi che parteciparono al suo dolore e vollero rendere l'ultimo tributo d'amicizia al suo caro estinto.

Ricercasi giovane esperto per negozio manifatture. Indirizzo al „Piccolo" (1582)

Una sarta di bianco cerca ragazze per lavoro a mano. Rivolgersi: Vicolo S. Chiara N. 1, Rena vecchia. (1581)

50 soldi lezioni italiane, tedesche impartisce *I. Cernè* Via S. Giovanni 5. (1446)

Lezioni per imbalsamare qualsiasi animale. Rivolgersi dai sigg. Bernardon e Vidotto, negozio armi e munizioni. (1571)

D' affittare una villa 10 minuti distante dalla stazione di Sagrado e 5 minuti da Gradisca. Venti stanze ammobigliate Tutto il confort. Stanza da bagno e da bigliardo. Legne e cavallo. Due cucine e due scale. Indirizzarsi al „Piccolo"

Vergine Adorata! Ti amo con tutta la forza dell'anima mia. Lettera tuo Frine. (1583)

AVVISO.

Il sottoscritto si onora prevenire il P. T. Publico di aver assunto la conduzione dell'Osteria all'**Antico Piccolo Hôtel**, sita in **Via Acquedotto N. 9.**

Devotissimo

Augusto Piajo.

Straordinaria produzione della rinomata atleta **signorina Eleonora**. denominata la **Dama di ferro.** Inoltre

TEATRO delle pulci.

Le pulci ammaestrate eseguiscono una festa popolare. Aperto dalle ore 10 del mattino fino alle ore 9 di sera. Ingresso: I posti s. 20, II s. 10. Militari senza caricaze fanciulli pagano la metà. Questo teatro fu visitato a Fiume dalle L.L. A.A. l'Arciduca Giuseppe e il Principe Leopoldo.

Via S. Sebastiano N. 538.

PELL' IGIENE DELLA TESTA

Spazzole elettriche per la testa, approvate da primarie celebrità mediche come uniche, che adoperandole non strappano i capelli nè guastano la pelle.

Con e senza manico da soldi 75, 80, f. 1, 1.10, 1.20, 1.25 e più.

SOLTANTO AL **NEGOZIO VIENNESE**

C. REISS

Piazza della Borsa (Corso)

602 TRIESTE **602**

Vino di China al Marsala semplice ed unito al ferro preparato dal farmacista G. B. ROVIS. — Già da molti anni viene ordinato dai primari medici con ottimo risultato: nella *difficile digestione*, nell'*inappetenza*, *languore di stomaco*, nella *clorosi*, ed in particolare nella *convalescenza* dopo gravi malattie. Unicamente nella Farmacia ROVIS Corso 47. (584-d)

NEGOZIO VESTITI FATTI

A LA VILLE DE MILAN

Corso N. 10

SOPRABITI

in colori moderni

in grande assortimento

a fiorini 12, 14, 16, 18, sino a f. 42.

IL LAVORATORIO MOBILI

C. V. JANZ

fu traslocato in

Via S. Francesco N. 2 I Piano 616